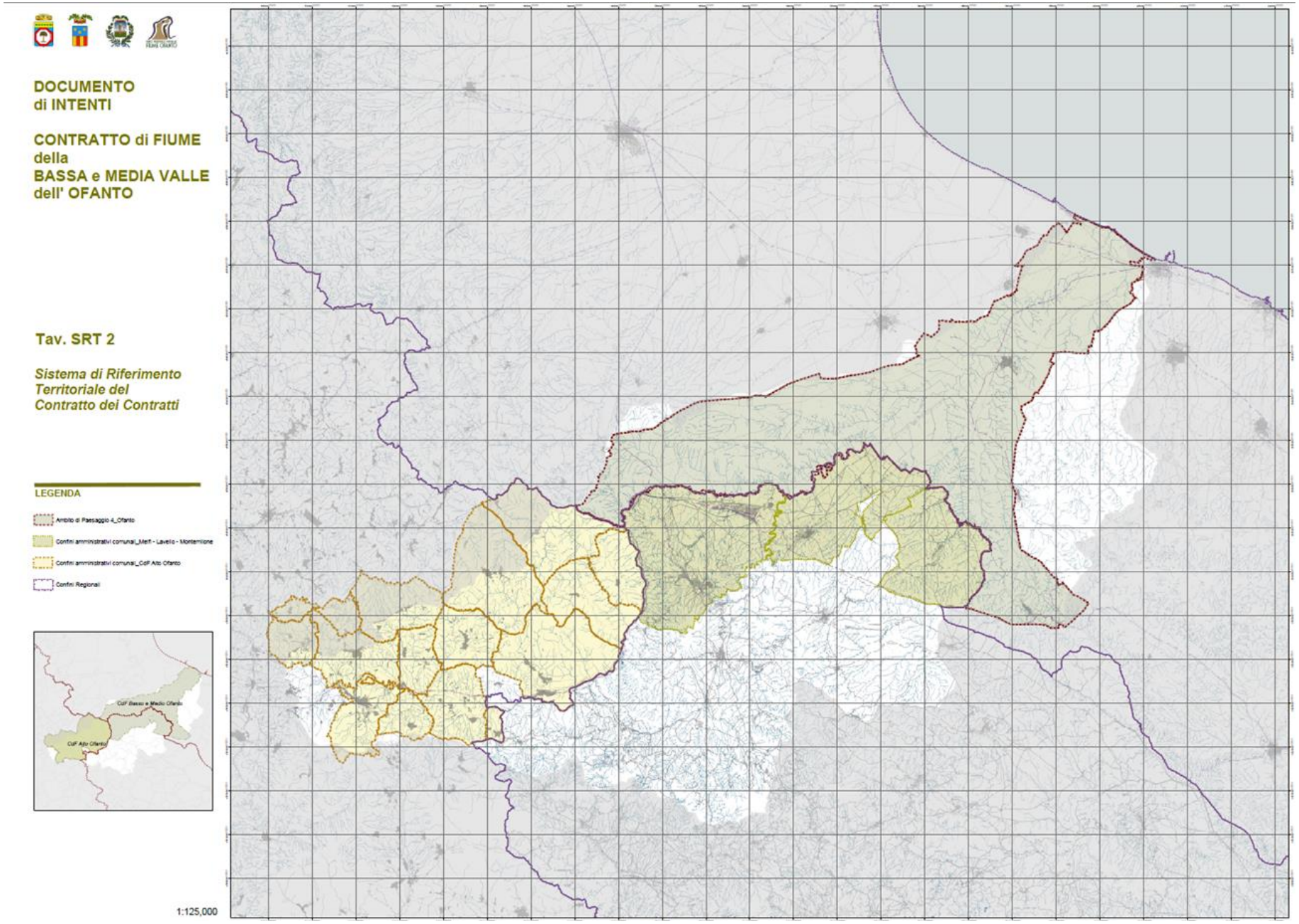
CONTRATTO DI FIUME
DELLA BASSA E MEDIA VALLE DELL'OFANTO

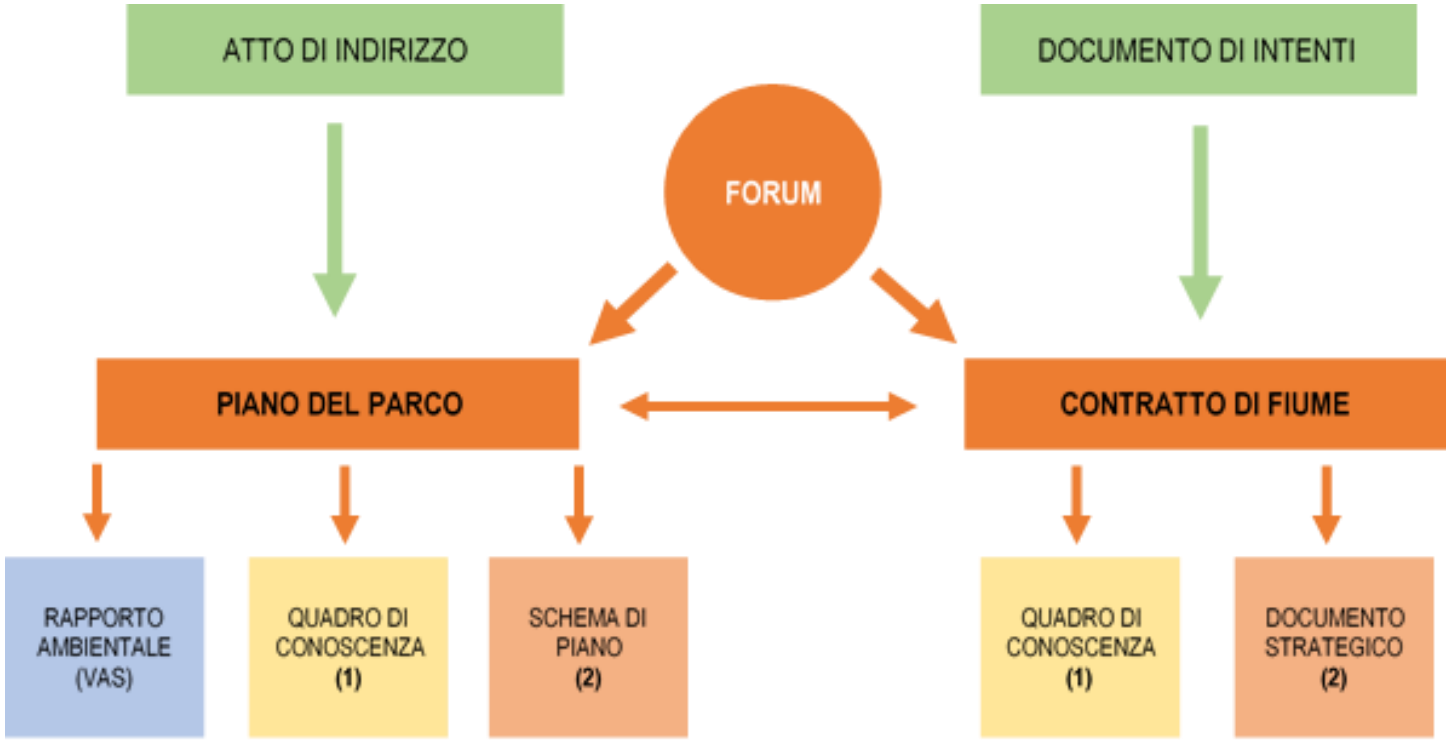
TAVOLO NATURA

6 luglio 2020

REGOLE – Le scale del CdF



REGOLE – Le finalità



La complessità dei fiumi negli ultimi cinquant'anni ha finito per caratterizzate non già la loro valenza di sistemi ecologici, quanto gli apparati della gestione. Tuttavia rimangono ancora l'ultima speranza di salvezza; gli unici luoghi di accelerazione biologica dove l'uomo può realisticamente immaginare i suoi sogni di sopravvivenza; di riscatto in un tempo che è il suo e dei suoi figli.

Così il fiume, "liquefatto" nei sistemi insediativi stratificati, finisce per diventare il luogo dove attribuire funzioni e livelli prestazionali oltre la sua naturale capacità: rendere più resilienti i territori dagli effetti dei cambiamenti climatici; scrigni di biodiversità; riserve di acqua dolce; agricoltura di qualità, tempo libero. Fino a farne sistemi ancor più aperti, complessi e compressi di quanto già la natura non gli attribuisca.

Articolo in pubblicazione su RETICULA 2019 (numero monografico 2019 ISPRA) - Tutela ed implementazione della connettività ecologica nei Contratti di Fiume
http://www.isprambiente.gov.it/it/progetti/biodiversita-1/reti-ecologiche-e-pianificazione-territoriale/reticula/numero-monografico-2019

Verso un "Contratto di fiume" del sistema bio-regionale Ofanto
Towards a "River Contract" of the Ofanto bio-regional system

Vincenzo GUERRA, Provincia di Barletta Andria Trani (v.guerra@provincia.bt.it)
Mauro IACOVIELLO, Provincia di Barletta Andria Trani (m.iacoviello@provincia.bt.it)
Emiliano PIERELLI, Provincia di Barletta Andria Trani (e.pierelli@provincia.bt.it)
Daniela Barbara LENOCI, Provincia di Barletta Andria Trani (d.lenoci@provincia.bt.it)
Massimo BASTANI (Ecoazioni m.bastiani@ecoazioni.it)
Virna VENERUCCI (Ecoazioni v.venerucci@ecoazioni.it)

Ponte Romano sull'Ofanto tratta da Ieva P. "Cartoline d'epoca – Canosa 1898 – 1952, Libreria editrice spazio Aperto (al centro); Maggio 2008 (in basso)

I servizi offerti per mezzo degli habitat ripariali/ecotonali del fiume, per la loro natura di ambiti di "ritenzione idrica" e a basso potenziale pirologico, sono di diverso tipo: essi infatti, regolano i processi ecologici e contribuiscono alla salute dell'ambiente grazie alla capacità di depurazione e regolazione del clima (assorbimento di CO2); forniscono un servizio di sicurezza idraulica attraverso il consolidamento dei corpi arginali, regolazione dei sedimenti e contenimento del dissesto idrogeologico.

1. *Strategia sulla Biodiversità 2030 dell'Unione Europea; il nuovo piano a lungo termine per "proteggere la natura e invertire il degrado degli ecosistemi". La Commissione UE ha adottato oggi in parallelo con "Farm to Fork", la strategia dedicata a rendere più sostenibile il settore agroalimentare. Entrambi i progetti fanno parte del pacchetto di iniziative per preservare l'equilibrio tra attività umane e ambiente naturale. I Fiumi sono al centro della Stregheria con gran parte degli obiettivi principali dedicati agli ecosistemi lotici.*

a nuova strategia sulla biodiversità mira a ripristinare patrimonio biologico in Europa entro il 2030, migliorando l'attuazione della normativa vigente e definendo nuovi impegni, misure, obiettivi e meccanismi di governance. A partire dalla trasformazione di almeno il 30% delle terre e dei mari d'Europa in aree protette gestite efficacemente. L'obiettivo è quello di basarsi sulle aree Natura 2000 esistenti, integrandole con zone protette a livello nazionale.

Altro elemento chiave della Strategia sulla Biodiversità: ripristinare ecosistemi degradati che versano in condizioni precarie riducendo le pressioni sulla biodiversità. Nella pratica ciò richiederà elaborare un nuovo quadro giuridico e target vincolanti. In questo contesto la Commissione europea propone di:

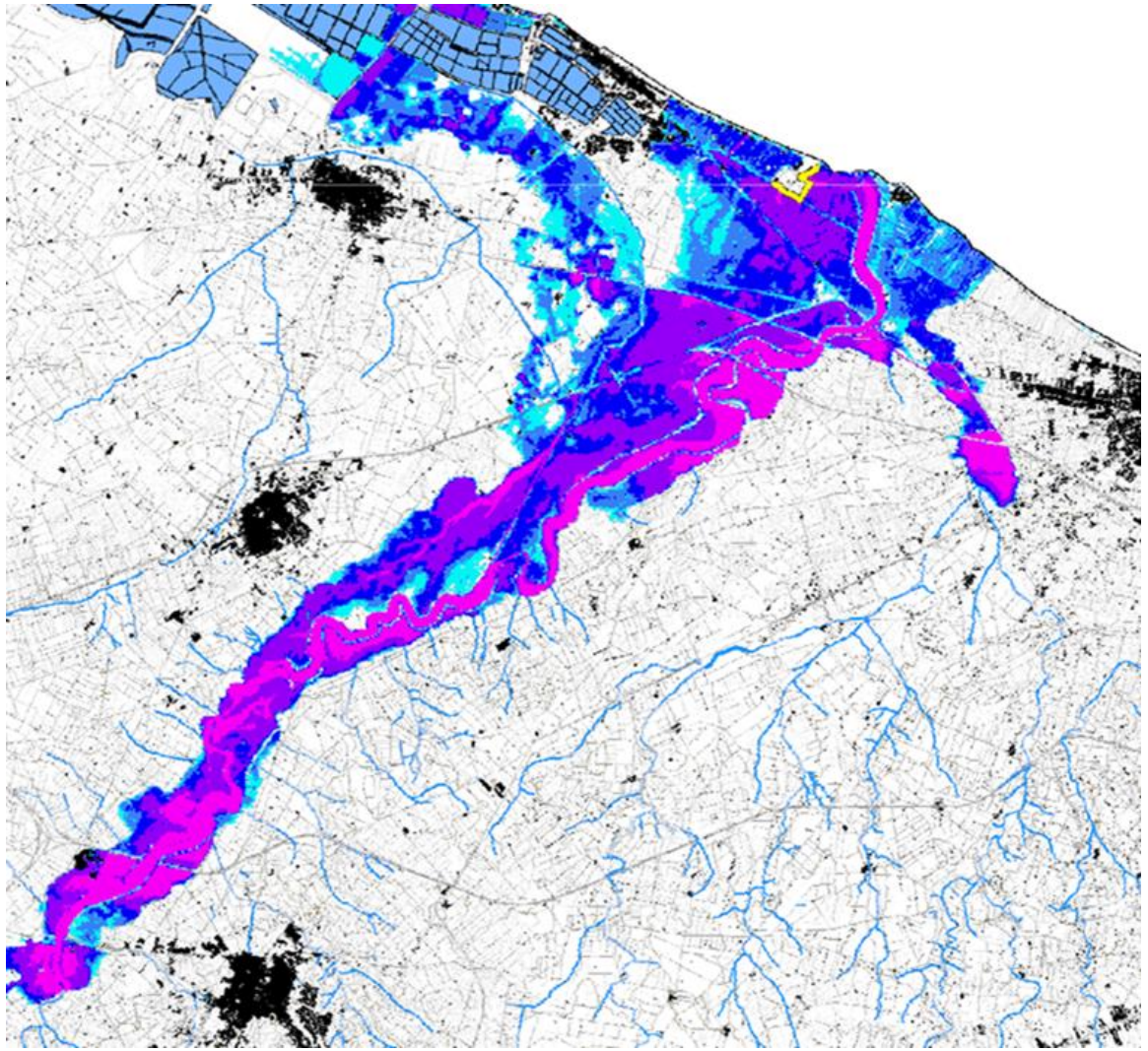
- *migliorare lo stato di conservazione di almeno il 30% degli habitat e delle specie UE il cui stato non è oggi soddisfacente;*
- *recuperare almeno 25.000 km di fiumi a scorrimento libero;*
- *arrestare e invertire il declino degli uccelli e degli insetti presenti sui terreni agricoli, in particolare gli impollinatori;*
- *ridurre l'uso e i rischi dei pesticidi chimici in genere, dimezzando quali più pericolosi;*
- *adibire almeno il 25% dei terreni coltivabili all'agricoltura biologica, migliorando la diffusione delle pratiche agroecologiche;*
- *ridurre di almeno il 20% l'uso di fertilizzanti;*
- *piantare almeno 3 miliardi di alberi, nel pieno rispetto dei principi ecologici, e proteggere le foreste primarie e antiche ancora esistenti;*

DECRETO-LEGGE 14 ottobre 2019, n. 111 Decreto Clima - Art. 4

4. Le autorità competenti nella gestione del demanio fluviale e nella programmazione degli interventi di contra- sto al dissesto idrogeologico introducono, tra i criteri per l'affidamento della realizzazione delle opere, la pulizia, la manutenzione e il rimboschimento delle fasce ripariali e delle aree demaniali fluviali con relativo piano di manutenzione, laddove ritenuto necessario per prevenire il rischio idrogeologico, garantendo l'opportuno raccordo con la pianificazione e la programmazione delle misure e degli interventi per la sicurezza idraulica di competenza delle Autorità di bacino distrettuale di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Al rimboschi- mento delle fasce ripariali e delle aree demaniali fluviali di cui al primo periodo si provvede secondo le modalità stabilite con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito il Comitato per lo sviluppo del verde pubblico di cui all'articolo 3 della legge 14 gennaio 2013, n. 10, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Le autorità competenti di cui al primo periodo, quando non ritengono necessario il rimboschimento per prevenire il rischio idrogeologico, devono darne motivatamente conto negli atti di affidamento, che, agli effetti di quanto previsto dall'articolo 46 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sono pubblicati, entro trenta giorni dalla loro adozione, nella sezione «Amministrazione trasparente» del rispettivo sito internet.

4-ter. Lo svolgimento delle attività di rimboschimento di cui al comma 4 può essere affidato dalle autorità competenti nella gestione del demanio fluviale e nella programmazione degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico agli imprenditori agricoli di cui all'arti- colo 2135 del codice civile, in forma singola o associata, nel rispetto della disciplina prevista dal codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile
2016, n. 50.

2. *Approcci alla gestione/incrementale degli habitat nelle aree di golena e nelle aree ecotonali del reticolo idrografico secondario.*



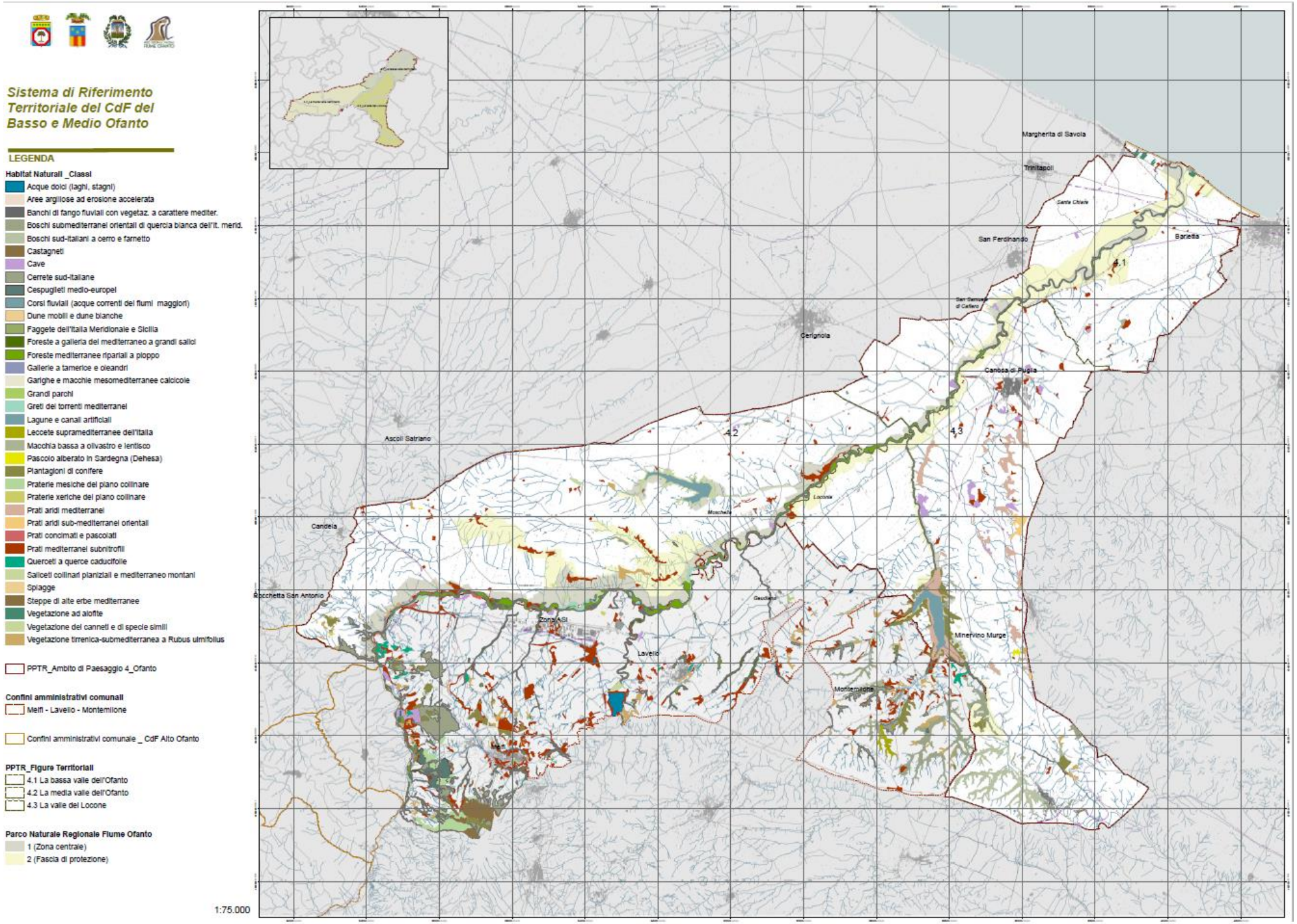
3. *Condotte sperimentali per "il risveglio della natura" attraverso azioni premeditate, che si muovono tra scienza e nuova percezione sociale, di messa a riposo di alcune aree idromorfologicamente propense, attendendo la risposta resiliente del sistema naturale del fiume che possa costituire isole di riconnessione tra gli habitat di diverse specie.*

Barletta: la lontra torna a nuotare nel fiume Ofanto

11-09-2018

Esemplari di lontra, animale acquatico in via di estinzione, sono stati filmati nel fiume Ofanto verso la foce, tra Barletta e Margherita di Savoia. Si tratta di una scoperta ritenuta di fondamentale importanza

4. *“Natura senza confini” - Le aree di bordo e interregionalità.*


Sistema di Riferimento Territoriale del CdF del Basso e Medio Ofanto
LEGENDA
Habitat Naturali _Classi
Acque dolci (laghi, stagni)
Aree argillose ad erosione accelerata
Banchi di fango fluviali con vegetaz. a carattere mediter.
Boschi submediterranei orientali di quercia bianca dell'It. merid.
Boschi sud-italiani a cerro e farnetto
Castagneti
Cave
Cerrete sud-italiane
Cespuglieti medio-europei
Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)
Dune mobili e dune bianche
Faggete dell'Italia Meridionale e Sicilia
Foreste a galleria del mediterraneo a grandi salici
Foreste mediterranee ripariali a pioppo
Gallerie a tamerice e oleandri
Garighe e macchie mesomediterranee calcicole
Grandi parchi
Greti dei torrenti mediterranei
Lagune e canali artificiali
Leccete supramediterranee dell'Italia
Macchia bassa a olivastro e lentisco
Pascolo alberato in Sardegna (Dehesa)
Piantagioni di conifere
Praterie mesiche del piano collinare
Praterie xeriche del piano collinare
Prati aridi mediterranei
Prati aridi sub-mediterranei orientali
Prati concimati e pascolati
Prati mediterranei subnitrofili
Querceti a querce caducifolie
Saliceti collinari planiziali e mediterraneo montani
Spiagge
Steppe di alte erbe mediterranee
Vegetazione ad alofite
Vegetazione dei canneti e di specie simili
Vegetazione tirrenica-submediterranea a Rubus ulmifolius
PPTR_Ambito di Paesaggio 4_Ofanto
Confini amministrativi comunali
Melfi - Lavello - Montemilone
Confini amministrativi comunale _ CdF Alto Ofanto
PPTR_Figure Territoriali
4.1 La bassa valle dell'Ofanto
4.2 La media valle dell'Ofanto
4.3 La valle del Locone
Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto
1 (Zona centrale)
2 (Fascia di protezione)
Margherita di Savoia
Trinitapoli
San Ferdinando
Barletta
Cerignola
Canosa di Puglia
Ascoli Satriano
Candela
Rocchetta San Antonio
Zona ASI
Lavello
Minervino Murge
Montemilone
Melfi
4.1
4.2
4.3
1:75.000

Sistema di Riferimento Territoriale del CdF del Basso e Medio Ofanto

LEGENDA

PPTR_Ambito di Paesaggio 4_Ofanto

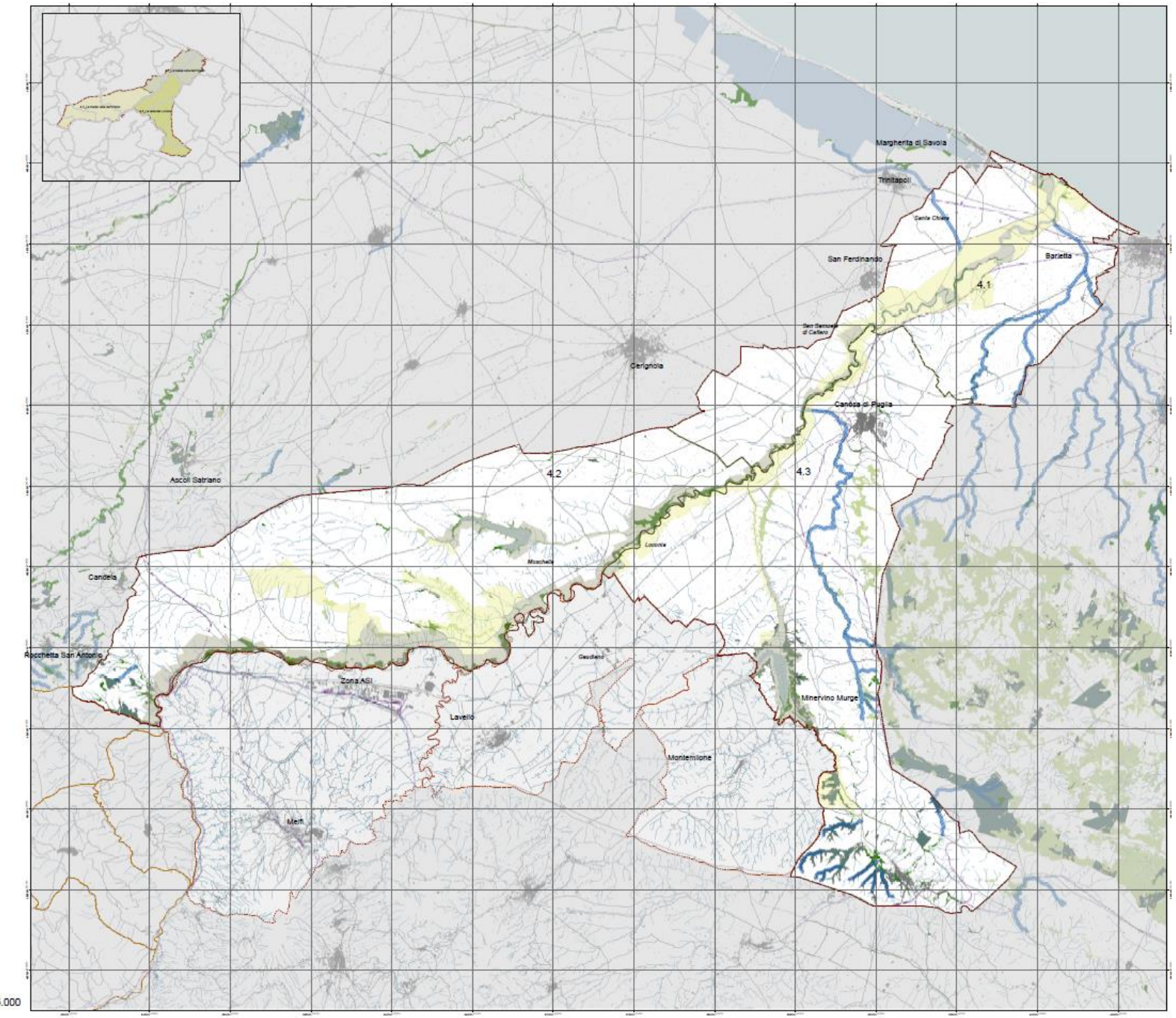
PPTR_Figure Territoriali
- 4.1 La bassa valle dell'Ofanto
- 4.2 La media valle dell'Ofanto
- 4.3 La valle del Locone

Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto
- 1 (Zona centrale)
- 2 (Fascia di protezione)

PPTR _ Componenti Botanico vegetazionali
- BP Boschi
- UCP_Aree_Umide
- UCP Formazioni arbustive
- UCP Pascoli naturali

Componenti Idrologiche
- UCP_connessioneRER_100m

Confini amministrativi comunali
- Melfi - Lavello - Montemilone
- Confini amministrativi comunale _ CdF Alto Ofanto



1:75.000

Sistema di Riferimento Territoriale del CdF del Basso e Medio Ofanto

LEGENDA

PTCP _ Componenti botanico - vegetazionali (sez.II, art.41)

- BP Boschi (PPTR)
- UCP Aree umide (PPTR/PTCP) comma 1.a
- UCP Prati e pascoli naturali (PPTR/PTCP) comma 1.b
- UCP Formazioni arbustive (PPTR/PTCP) comma 1.c

Rete Ecologica Provinciale (sez.II, art.42)

- aree sorgente terrestri
- connessioni ecologiche terrestri
- connessioni ecologiche costiere
- stepping stone

- UCP Reticolo di connessione RER (PPTR/PTCP)
- PPTR_Ambito di Paesaggio 4_Ofanto

PPTR_Figure Territoriali

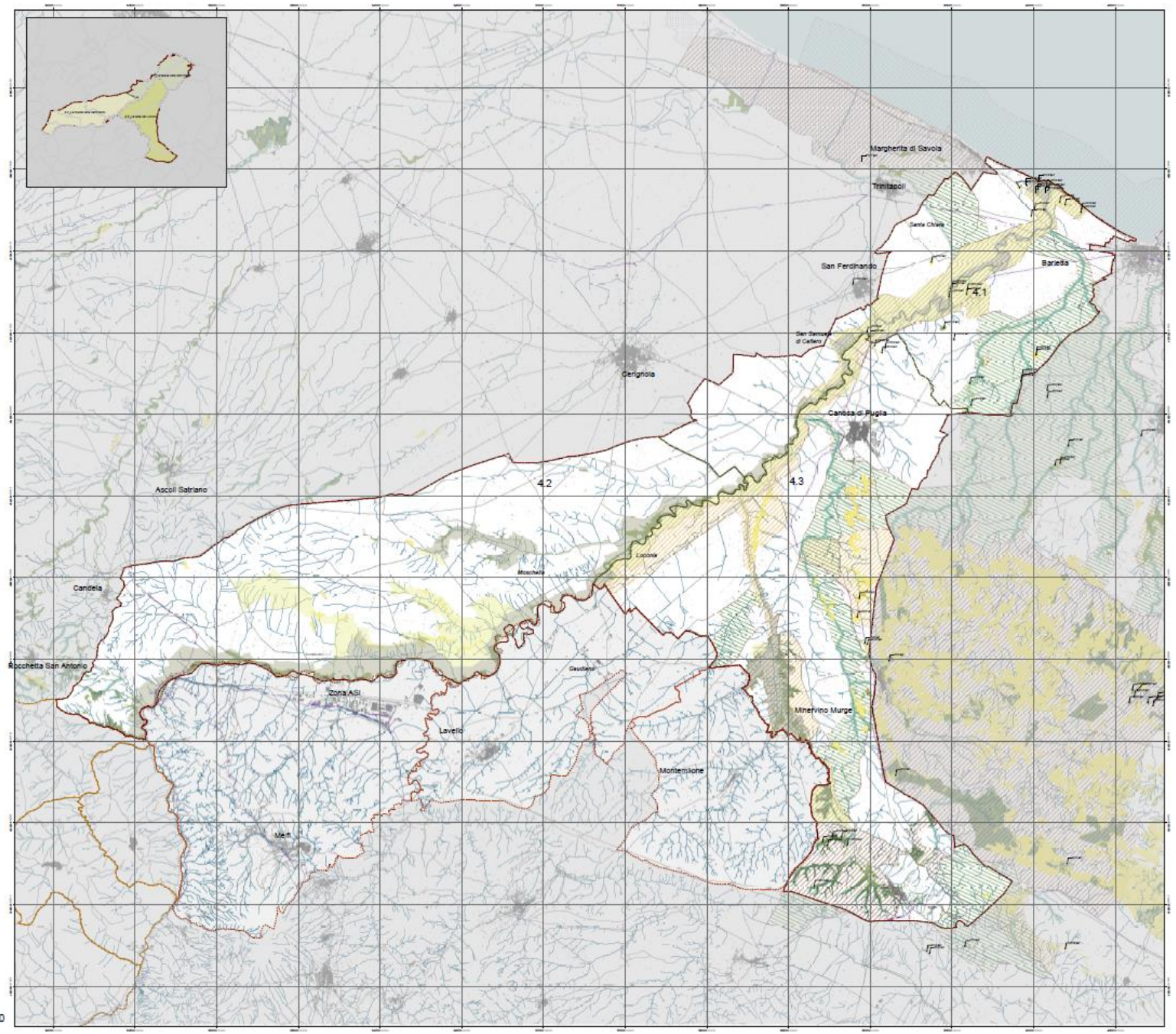
- 4.1 La bassa valle dell'Ofanto
- 4.2 La media valle dell'Ofanto
- 4.3 La valle del Locone

Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto

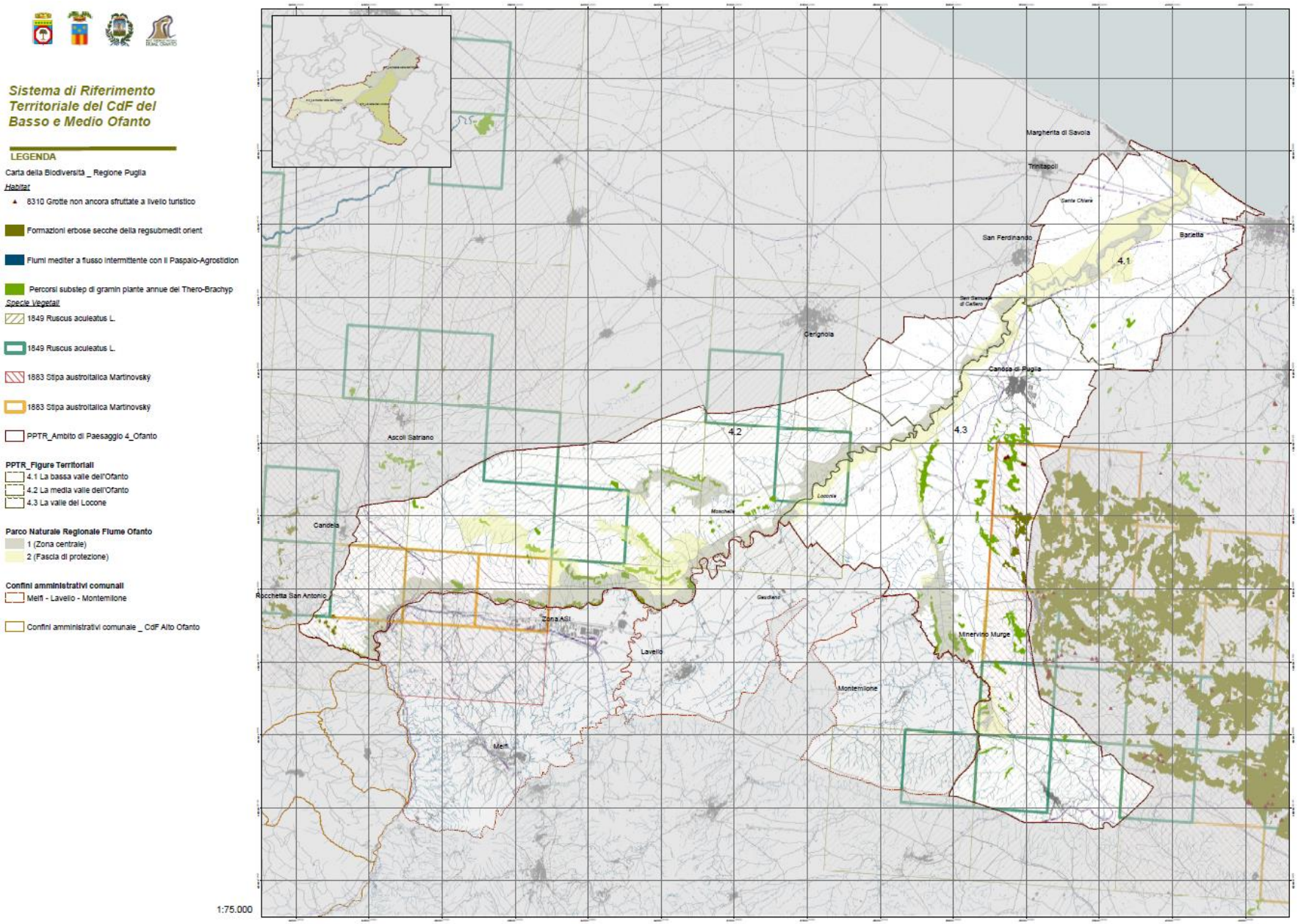
- 1 (Zona centrale)
- 2 (Fascia di protezione)

Confini amministrativi comunali

- Melfi - Lavello - Montemilone
- Confini amministrativi comunale _ CdF Alto Ofanto



1:75.000


Sistema di Riferimento Territoriale del CdF del Basso e Medio Ofanto
LEGENDA
Carta della Biodiversità _ Regione Puglia
Habitat
6310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
Formazioni erbose secche della regsubmedit orient
Fiumi mediter a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion
Percorsi substep di gramin piante annue del Thero-Brachyp
Specie Vegetali
1849 Ruscus aculeatus L.
1849 Ruscus aculeatus L.
1883 Stipa austroitalica Martinovsky
1883 Stipa austroitalica Martinovsky
PPTR_Ambito di Paesaggio 4_Ofanto
PPTR_Figure Territoriali
4.1 La bassa valle dell'Ofanto
4.2 La media valle dell'Ofanto
4.3 La valle del Locone
Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto
1 (Zona centrale)
2 (Fascia di protezione)
Confini amministrativi comunali
Melfi - Lavello - Montemilone
Confini amministrativi comunale _ CdF Alto Ofanto
Margherita di Savoia
Trinitapoli
San Ferdinando
Barletta
4.1
Cerignola
Canosa di Puglia
4.2
4.3
Ascoli Satriano
Candela
Rocchetta San Antonio
Zona ASI
Lavello
Minervino Murge
Montemilone
Melfi
1:75.000